

Bruxelles, 2 giugno 2026
(OR. en)

9685/26

Fascicolo interistituzionale:
2026/0013(COD)

TELECOM 266
CYBER 250
COMPET 624
MI 527
FIN 741
ESPACE 85
CODEC 1000
IA 136

NOTA

| | |
|---------------|--|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| Destinatario: | Consiglio |
| Oggetto: | Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle reti digitali, che modifica il regolamento (UE) 2015/2120, la direttiva 2002/58/CE e la decisione n. 676/2002/CE e che abroga il regolamento (UE) 2018/1971, la direttiva (UE) 2018/1972 e la decisione n. 243/2012/UE (regolamento sulle reti digitali) - Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori |

I. INTRODUZIONE

1. Il 21 gennaio 2026 la Commissione ha adottato la proposta di regolamento relativo alle reti digitali, che modifica il regolamento (UE) 2015/2120, la direttiva 2002/58/CE e la decisione n. 676/2002/CE e che abroga il regolamento (UE) 2018/1971, la direttiva (UE) 2018/1972 e la decisione n. 243/2012/UE (regolamento sulle reti digitali)¹.

¹ Docc. 5600/26 +ADD 1.

2. La proposta di regolamento sulle reti digitali, fondata sull'articolo 114 TFUE, mira a sostenere gli obiettivi di trasformazione digitale e connettività dell'Unione semplificando e armonizzando ulteriormente il quadro normativo per le comunicazioni elettroniche attraverso un unico regolamento. La proposta intende promuovere un'infrastruttura di rete digitale solida, veloce, sicura e resiliente, sostenere un mercato interno delle comunicazioni elettroniche più integrato e rispecchiare la crescente convergenza tra le tecnologie delle telecomunicazioni, dei satelliti, del cloud e dell'edge, mantenendo l'ambito di applicazione centrale del quadro per le comunicazioni elettroniche. La proposta riguarda, tra l'altro, il regime di autorizzazione generale e il passaporto unico, lo spettro radio e le risorse di numerazione, la transizione verso la fibra ottica e la regolamentazione dell'accesso, la resilienza e la preparazione, il servizio universale, l'accesso a un'internet aperta, i diritti degli utenti finali, la governance, la comunicazione, la conformità e le disposizioni finali. Mira inoltre ad agevolare gli investimenti nelle infrastrutture digitali avanzate, a rafforzare la competitività, a promuovere la disponibilità e la diffusione di reti Gigabit e a garantire agli utenti finali servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, di alta qualità e a prezzi accessibili, promuovendo nel contempo gli interessi dei cittadini e la protezione dei consumatori.
3. La proposta figura tra gli obiettivi prioritari della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato", firmata dal presidente della Repubblica di Cipro, che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea, dalla presidente del Parlamento europeo e dalla presidente della Commissione europea a margine della riunione informale dei capi di Stato o di governo tenutasi a Cipro il 24 aprile 2026.
4. In seno al Parlamento europeo, la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) è stata designata quale commissione competente per i negoziati sul regolamento sulle reti digitali e il ruolo di relatore è stato affidato all'eurodeputato Michał Kobosko (Renew, Polonia). La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) sono associate.

5. Il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato europeo delle regioni dovrebbero adottare un parere rispettivamente il 17 giugno 2026 e il 13 ottobre 2026.
6. Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) ha formulato un parere sulla proposta² il 18 marzo 2026.

II. STATO DEI LAVORI IN SEDE DI CONSIGLIO

7. A livello di Consiglio, la proposta di regolamento sulle reti digitali è stata esaminata in sede di gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione". Il 29 gennaio 2026 e nel mese di febbraio 2026 (il 3, il 5 e il 26 febbraio) la Commissione ha presentato i principali elementi della proposta, unitamente alle conclusioni del suo riesame del quadro attuale, alla valutazione d'impatto e alla relazione di valutazione. Le presentazioni hanno riguardato, in particolare, il passaggio alla fibra ottica, la qualità delle reti senza fili, i servizi paneuropei via satellite, il regime di autorizzazione generale e il passaporto unico proposto, gli obblighi di comunicazione, lo spettro radio e le risorse di numerazione, le misure di resilienza e preparazione e la struttura di governance aggiornata, compresi i ruoli del BEREC, dell'Organismo per la politica dello spettro radio e dell'Ufficio per le reti digitali. Le delegazioni hanno ampiamente sostenuto gli obiettivi generali della proposta e hanno accolto con favore il mantenimento di elementi chiave del quadro attuale, come i principi dell'internet aperta, sottolineando nel contempo la necessità di valutare attentamente l'equilibrio tra un'ulteriore armonizzazione e le specificità nazionali, nonché gli effetti pratici della proposta sulle autorità, sugli operatori e sugli utenti finali. Le delegazioni hanno inoltre chiesto ulteriori chiarimenti sulla proporzionalità delle misure proposte, sulle competenze degli Stati membri, sui costi di attuazione, sul ruolo del diritto derivato, sull'interazione con gli strumenti dell'Unione esistenti e sul contributo previsto di talune misure alla competitività dell'UE, in particolare laddove ritengono che tali misure possano limitare la flessibilità nazionale.

² Parere del GEPD [08/2026](#).

8. Date le dimensioni e la complessità del regolamento proposto e tenuto conto del fatto che le traduzioni nelle 24 lingue ufficiali dell'UE sono diventate disponibili solo dal 17 aprile, la presidenza cipriota ha risposto positivamente alla richiesta degli Stati membri di organizzare seminari tecnici dedicati. Oltre alle discussioni in sede di gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione", a marzo si sono tenuti quattro seminari online (il 4, l'11, il 18 e il 25) sui seguenti temi: abbandono del rame e accesso, autorizzazioni per lo spettro e le comunicazioni satellitari, autorizzazione generale, passaporto unico e numerazione e governance. Tali seminari hanno consentito alle delegazioni, compresi gli esperti delle capitali, di sollevare questioni specifiche e chiedere ulteriori chiarimenti direttamente alla Commissione.
9. L'esame articolo per articolo è iniziato il 5 marzo 2026, quando il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" ha esaminato la parte I, sull'ambito di applicazione, gli obiettivi e le definizioni, insieme alla parte II, sulla resilienza. Le delegazioni hanno ampiamente riconosciuto l'importanza di rafforzare la resilienza e la preparazione delle reti e dei servizi digitali, chiedendo nel contempo chiarimenti sulla portata degli obblighi, sul trattamento delle informazioni riservate o sensibili, sul rapporto con la direttiva NIS 2, la direttiva CER e altri quadri pertinenti, sui rispettivi ruoli della Commissione, del BEREC, dell'Organismo per la politica dello spettro radio, dell'Ufficio per le reti digitali e delle autorità nazionali nonché sulla necessità di rispettare le responsabilità degli Stati membri in settori quali la sicurezza nazionale, la difesa e la gestione delle crisi.
10. Il 12 marzo 2026 il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" ha esaminato la parte VI del regolamento sulle reti digitali, concentrandosi sul titolo I, relativo agli obblighi di servizio universale, e sul titolo II, relativo all'accesso a un'internet aperta. Le delegazioni hanno ampiamente sostenuto il mantenimento dell'attuale rete di sicurezza del servizio universale, sollevando nel contempo interrogativi sulla proposta di fare affidamento sugli atti di esecuzione della Commissione per le metodologie di accessibilità economica e le norme relative a un'internet aperta, in particolare per quanto riguarda il potenziale impatto sulla flessibilità nazionale. Per quanto riguarda l'accesso a un'internet aperta, le delegazioni hanno accolto con favore il mantenimento dei principi fondamentali di neutralità della rete.
11. Il 26 marzo, il 16 aprile e il 23 aprile 2026 il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" ha esaminato la parte VI, titolo III, del regolamento sulle reti digitali, sui diritti degli utenti finali. Le delegazioni hanno sottolineato l'importanza di garantire un livello elevato di protezione dei consumatori in tutta l'Unione. Pur accogliendo con favore l'ambizione della Commissione di semplificare il quadro, le delegazioni hanno sollevato interrogativi e chiesto chiarimenti su come bilanciare al meglio la massima armonizzazione proposta con la flessibilità necessaria per preservare misure di salvaguardia nazionali comprovate e di alta qualità.

12. Il 7 maggio 2026 il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" ha discusso la parte VIII sulle disposizioni generali e finali. Pur accogliendo con favore l'obiettivo della semplificazione, alcune delegazioni hanno inoltre messo in discussione il ricorso, nella proposta, agli atti di esecuzione e agli orientamenti del BEREC, osservando che ciò potrebbe incidere sulla prevedibilità giuridica e creare il rischio di quadri normativi paralleli. Alcune delegazioni hanno inoltre messo in discussione il valore aggiunto del nuovo meccanismo di conciliazione volontaria proposto per la cooperazione all'interno dell'ecosistema, mentre altre hanno espresso preoccupazioni pratiche in merito a eventuali sovrapposizioni con gli obblighi nazionali esistenti in materia di raccolta dei dati.
13. Il 21 maggio 2026 il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" ha esaminato la parte III, sull'autorizzazione generale e sulla proposta di un passaporto unico, e la parte IV, titolo III, sulle risorse di numerazione. Le delegazioni hanno ampiamente riconosciuto l'obiettivo di semplificare le operazioni transfrontaliere e ridurre gli oneri amministrativi, sollevando nel contempo interrogativi sulla concezione e sul funzionamento pratico del regime di passaporto unico proposto. Le preoccupazioni si sono concentrate sul rischio di generare ulteriore complessità amministrativa, sull'incertezza giuridica, sulla possibile scelta opportunistica del foro e sulla ripartizione delle responsabilità di vigilanza e applicazione tra gli Stati membri. Per quanto riguarda le risorse di numerazione, le delegazioni hanno discusso gli elementi proposti a livello dell'Unione, tra cui la pianificazione strategica, un eventuale piano di numerazione dell'Unione e risorse di numerazione paneuropee. Varie delegazioni hanno messo in discussione il valore aggiunto di tali elementi, sottolineando l'importanza di evitare un'inutile centralizzazione e di preservare l'attuale equilibrio delle competenze nazionali.
14. Nel corso delle discussioni le delegazioni hanno riconosciuto l'importanza di una connettività sicura, resiliente e ad alta capacità per la competitività e la trasformazione digitale dell'Unione. In seguito alla disponibilità delle traduzioni ufficiali in tutte le lingue dell'Unione e proseguendo l'esame del testo, il 27 aprile 2026 la presidenza ha invitato le delegazioni a presentare osservazioni scritte iniziali e suggerimenti redazionali relativi alle parti della proposta già esaminate a livello di gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione".

15. La presidenza cipriota ha dedicato molto tempo all'esame articolo per articolo che, insieme all'impegno della Commissione e alla partecipazione attiva delle delegazioni, ha consentito una prima analisi sostanziale delle parti chiave del testo e ha contribuito a individuare le principali questioni che richiedono ulteriori lavori. Il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" proseguirà i lavori sulla proposta al fine di completare la prima lettura del testo integrale.

III. CONCLUSIONE

Alla luce di quanto precede, si invita il Consiglio a prendere atto dei progressi compiuti riguardo all'esame della proposta.
